

Job Day a Como di Esselunga Selezione per 500 candidati

Lavoro

Registrazioni entro domenica
esclusivamente sul web
Il 19 e 20 aprile
l'iniziativa in città

Bisogna affrettarsi perché c'è tempo solo fino a domenica per l'iscrizione al Job Day di Esselunga, l'iniziativa di recruiting organizzata nelle principali città italiane, finalizzato alla ricerca e selezione di personale per il potenziamento degli organici dei negozi. Si tratta di un evento a numero chiuso a cui si accede solo tramite invito, a seguito della registrazione effettuata compilando il form di iscrizione. Partecipando al Job Day, i candidati convocati hanno la possibilità di conoscere l'organizzazione, scoprire i percorsi di crescita professionale all'interno dell'azienda e incontrare il team di selezione.

Il Job Day Como, della durata di due giornate, si terrà in città giovedì 19 e venerdì 20 aprile. Questa iniziativa si focalizza sul recruiting di allievi alla carriera direttiva di negozio per i punti vendita di Como e provincia e per la zona di Monza e Brianza; la posizione prevede un percorso di crescita professionale al-



Ultimo arrivato a Como: lo store di Esselunga di via Paoli

l'interno del negozio. L'incontro con i candidati nel corso dell'evento prevederà una presentazione della realtà aziendale di Esselunga, nonché della posizione lavorativa ricercata e, a seguire, un breve colloquio individuale con i selezionatori.

La campagna iscrizioni per il Job Day Como è cominciata lo scorso lunedì 5 marzo e dura 3 settimane, termina quindi domenica 25 marzo (ultimo giorno per potersi candidare all'evento). I candidati interessati possono registrarsi sul sito www.jobday-el.it e, dopo aver risposto a un breve questiona-

rio, confermare la propria candidatura all'iniziativa.

Trattandosi di un evento a numero chiuso a cui si accede solo tramite invito, una volta concluse le iscrizioni l'Ufficio selezione Esselunga procederà a uno screening delle candidature: solo i candidati selezionati verranno convocati telefonicamente e riceveranno tutti i dettagli relativi a luogo, data e orario del colloquio. Gli altri candidati non selezionati riceveranno una e-mail con esito negativo. Nel corso delle due giornate di selezione a Como, Esselunga conta di incontrare in colloquio circa 500 candidati.

Rapporto di LifeGate I nuovi consumatori si scoprono più verdi

La ricerca. Presentato a Milano l'Osservatorio nazionale a cura del gruppo che ha radici a Como e in Brianza. Valore della sostenibilità prioritario per un italiano su tre

MILANO

Proprio mentre ieri Papa Francesco diffondeva il tweet "La difesa della terra, la difesa dell'acqua, è difesa della vita", nello stesso momento veniva presentato, a Milano, il quarto Osservatorio nazionale sullo stile di vita sostenibile a cura di LifeGate, gruppo con radici a Como e in Brianza. E per la prima volta, il sondaggio dell'Istituto di ricerca Eumetra di Renato Mannheimer si è anche occupato del tema dell'acqua di cui si celebrava ieri la giornata mondiale.

Questione prioritaria

Il dato più interessante emerso dall'Osservatorio è che il tema della sostenibilità è diventato centrale per gli italiani. Al punto che il professor Renato Mannheimer ha commentato: "La rivoluzione di oggi è la crescita della cultura della sostenibilità e dei comportamenti sostenibili". Il sondaggio ha rivelato che il 33% delle persone si dichiara "appassionato" al tema della sostenibilità, ritenendola una questione prioritaria per i suoi interessi e la sua vita. Que-

sto numero si deve in particolare alla fascia di età che va dai 18 ai 34 anni, ai diplomati e laureati, impiegati, docenti e studenti e ai possessori di animali. Da notare che gli "appassionati" erano appena il 18% nel 2015, poi l'esplosione dell'interesse grazie anche all'Expo con il 29% del 2016 confermato nel 2017 e ora il balzo al 33%. Tanto che la ricerca traduce il trend con la frase: "Dopo Expo la sostenibilità è diventata una questione di interesse nazionale".

Cresce notevolmente e si attesta al 41% il numero degli "interessati", cioè delle persone per le quali la sostenibilità è un tema importante ma non è il loro interesse principale. Si tratta in particolare di un pubblico maschile con età dai 35 ai 54 anni. Il trend di questa categoria è molto significativo: era il 25% nel 2015, sale al 33% nel 2016 dopo l'Expo, si consolida ma scende il 30% nel 2017 e nel 2018 arriva addirittura al 41%.

C'è anche un 26% degli italiani che invece si dichiarano "disinteressati" al tema della sostenibilità, cioè che si sentono poco o per nulla coinvolti dal-

l'argomento. Sono spesso gli over 65 e con la media inferiore o nessun titolo di studio.

Se si sommano gli "appassionati" e gli "interessati" si arriva a un 74% degli italiani coinvolti e protesi in varia misura verso stili di vita sostenibile. Un numero enorme di persone che cresce di anno in anno e che sta cambiando la cultura delle famiglie italiane. E Simona Roveda, direttore editoriale e comunicazione di LifeGate, ha posto la riflessione sul distacco della politica da questi temi. Mannheimer ha affermato che questi argomenti sono così sentiti ormai che i tempi sono maturi perché le forze politiche se ne occupino con maggiore attenzione.

Mari e differenzia

La ricerca ha dimostrato che fra i temi che interessano di più gli italiani ci sono le grandi campagne di sensibilizzazione contro la plastica nei mari e sull'importanza della raccolta differenziata (92% di interessati in Italia). E subito dopo l'allarme smog, inquinamento e qualità dell'aria nelle città (90%). I consumatori



Ieri la presentazione della ricerca curata dalla società Eumetra di Renato Mannheimer

si dicono sempre più disponibili a cambiare stili di vita e ad assumere comportamenti sostenibili con investimenti in fondi di energia rinnovabile, potenziamento dei mezzi pubblici, sostegno all'agricoltura bio, le piste ciclabili e le medicine naturali. Per tutte queste cose - quindi dall'auto elettrica o ibrida all'abbigliamento naturale e all'alimentazione con prodotti bio - e per le vacanze e la cura delle persone un numero sempre più alto, dal 20 al 40%, di italiani è disposto a spendere anche di più. Dunque, un segnale molto importante anche per le imprese: non il prezzo, ma la qualità e la sostenibilità dei prodotti, fanno la differenza.

R. Eco.

Vetro o plastica

Ma sull'acqua vince ancora la bottiglia

L'incontro sulla sostenibilità si è aperto con il confronto sul tema "L'acqua nelle abitudini degli italiani". Dalla ricerca di Eumetra di Renato Mannheimer è emerso che il 15% delle persone sono "super attente" ai temi legati all'acqua, il 38% è "moderatamente attento", mentre il 47% si dichiara "indifferente". Interessante notare che il 56% consuma in casa sempre acqua minerale in bottiglia di plastica, il

21% usa l'acqua del rubinetto depurata, il 9% l'acqua minerale in bottiglia di vetro, il 13% sempre l'acqua del rubinetto non depurato e il 3% sempre l'acqua delle casette municipali.

Il motivo scelto da chi usa l'acqua delle bottiglia, plastica o vetro, è al 47% per la sicurezza, il 20% per la comodità, il 16% per il gusto; mentre chi usa l'acqua del rubinetto non depurato lo fa per il 32% per abitudine familiare, il 27% per comodità e il 20% per il costo. Infine, il 68% afferma che cambierebbe abitudine di usare l'acqua nelle bottiglie di plastica se avesse maggiori garanzie di qualità dal rubinetto.

Il dono, un lavoro All'Insubria i primi "diplomi"

Corone d'alloro per venti nuovi promotori del dono. Ieri mattina si è conclusa la prima edizione del master promosso dalla Fondazione della comunità Comasca e dall'Università dell'Insubria per formare dei cosiddetti "fundraiser", cioè risorse professionali preparate che durante l'anno hanno scelto di mettersi al servizio di quindici enti del terzo settore di Como e della sua provincia e di cinque istituti comprensivi del territorio. A breve partirà la seconda edizione di questo speciale corso, che quale obiettivo anche quello di essere vicino alle esigenze delle associazioni e degli enti benefici del territorio.

A conclusione del master tutti gli studenti hanno presentato i piani di sviluppo an-

nuali dell'attività di sollecitazione di donazioni per l'ente in cui erano stati inseriti.

I piani, complessivamente, hanno un obiettivo di raccolta per oltre 800mila euro, nella campagna di raccolta fondi del Natale 2017 le donazioni hanno già oltrepassato la soglia dei 135mila euro.

La finalità dei promotori del dono infatti è proprio quella di sostenere oratori, onlus, cooperative, raccogliendo dalle comunità risorse economiche.

«Siamo molto soddisfatti di questa prima edizione - commenta Giuseppe Colangelo, pro rettore vicario dell'Università dell'Insubria - E la dimostrazione che quando più soggetti, privati e pubblici, uniscono gli sforzi, i risultati per la società ci sono e sono anche molto evidenti». «Questo pri-



Sono in tutto venti i nuovi "promotori del dono" diplomati ieri BUTTI

mo traguardo del master - aggiunge Giacomo Castiglioni, il presidente della Fondazione Comasca, anima di tante iniziative messe in campo e realizzate negli ultimi anni - unito agli altri progetti messi in campo per i comaschi, e cito ad esempio la rete contro la dispersione scolastica, la Youth

Bank, cioè la banca gestita da giovani adolescenti per progetti sociali, fanno sicuramente della provincia comasca uno dei più interessanti centri italiani nei quali si discute, si esercita e si sperimenta il dono... Noi ne siamo orgogliosi».

S. Bac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Università si apre Sabato è già open day

Orientamento

Da Giurisprudenza ai corsi varesini di economia. Sono oltre 500 gli iscritti all'iniziativa

Più di 500 iscritti all'open day dell'Insubria. Domani mattina il chiostro di Sant'Abbondio apre le sue porte per mettere in mostra tutta l'offerta dell'Università dell'Insubria, dalle 8.30 sono attese le future matricole, sono benvenuti anche i genitori. I professori, gli universitari e le associazioni dell'ateneo di Como presenteranno i percorsi formativi, con la possibilità di sostenere test e prove di competenza utili all'accesso alle lauree.

Giurisprudenza, mediazione culturale, scienze del turismo, nel chiostro ci sarà spazio anche per i corsi varesini di economia, di scienze della comunicazione e di biologia e biotecnologia. Tra le 9.15 e le

10.25 i docenti di matematica, fisica e chimica, saranno presenti in Sant'Abbondio, poi dalle 11 gli interessati alle scienze dure si trasferiranno con la navetta al dipartimento di alta tecnologia di via Valleggio. L'appuntamento con i corsi dell'area medico sanitaria è sempre dalle 9. In scuola di medicina faranno le simulazioni della prova d'ammissione, verranno date indicazioni anche per medicina e chirurgia, viste le attività del polo formativo appena sorto grazie al Sant'Anna di Como, come pure per infermieristica. È sempre meglio avvisare l'Università della partecipazione all'open day, basta compilare il form sulla pagina open day. uninsubria.it. L'Insubria nell'ultimo triennio ha di molto accresciuto le sue matricole, sfiorando quest'anno un record nazionale, tra Como e Varese le nuove iscrizioni hanno raggiunto quota 3300.

S. Bac.

La rassegna

Lariofiere Da oggi a domenica

Meci sceglie Hilton Caso di eccellenza dell'edilizia comasca

Anteprima. La visita nell'hotel inaugurato a gennaio Gruppo di aziende locali guidato da Nessi & Majocchi Progetto simbolo di una Como che punta sul turismo

COMO
MARILENA LUALDI

L'orgoglio di aver fatto rinascere nel segno del turismo d'eccellenza un riferimento storico del manifatturiero. Ma anche la consapevolezza delle difficoltà, a cominciare dalla burocrazia: partita vinta, quella dell'Hilton Lake Como, da chi ci ha creduto e dalle imprese che hanno saputo far rete.

Iniezione di energia

Il preopening di Mecì - aspettando l'inaugurazione di questa mattina alle 9 a Lariofiere - è stato un'iniezione di energia e speranza per il mondo dell'edilizia lariana che fino a domenica cercherà di guardare avanti con il tema della "rigenerazione".

La delegazione - tra i presenti il direttore di Lariofiere Silvio Oldani e il coordinatore del gruppo di lavoro Mecì Filippo Pontiggia - ha esplorato l'albergo inaugurato lo scorso gennaio. Ieri l'apertura del rooftop, la

terrazza con vista mozzafiato del lago. Vista peraltro in gran parte condivisa nelle camere, con alcune ancora più "bacciate" dal panorama che si può contemplare dal letto. La visita fin lassù e alla piscina ha fatto emergere le qualità di un progetto che assicura massima attenzione all'equilibrio tra gli spazi aperti e quelli interni del bar. Dentro, appunto, il design e le vetrate ampie invitano la luce naturale a rafforzare quel feeling con il lago.

Si chiama Terrazza 241 il rooftop bar dell'hotel che ieri accoglieva una clientela più cosmopolita che mai, ma che è stato concepito anche per chi è del luogo - spiega l'Hilton - e porta avanti dinamiche nuove come il concetto di sharing menu, con degustazioni per un porzione di un terzo per piatto, fino a tarda serata e anche con animazione.

Ieri però la "degustazione" del drappello di Mecì è stata

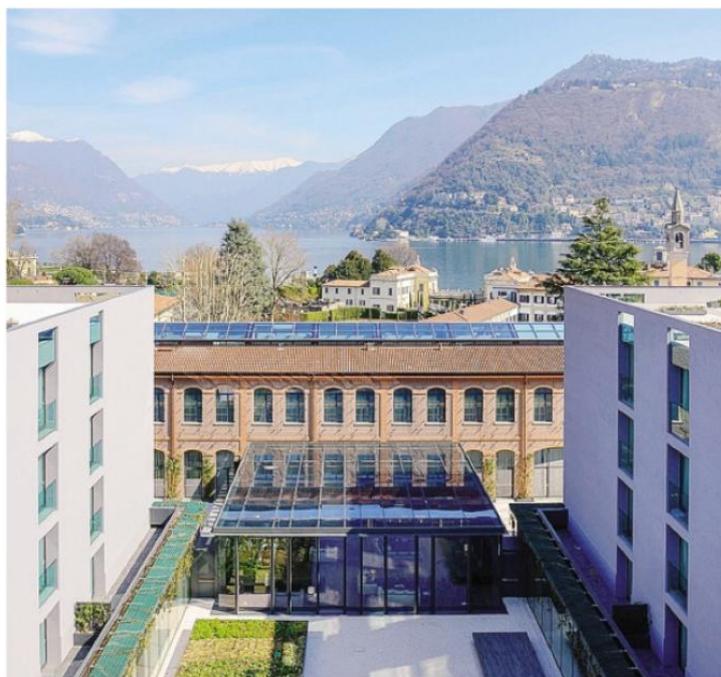
completa dei tanti aspetti dell'albergo, realizzato con un cambio di destinazione, perché originariamente l'intervento di riqualificazione era iniziato per un progetto residenziale.

Tutte le sfide

Non bisogna essere addetti ai lavori per comprendere come sia più difficile intervenire sull'esistente. Eppure non ci si è persi mai d'animo. Anche se i lavori sono durati un anno e mezzo circa, il procedimento per mutare destinazione ben due anni.

La rigenerazione passa da un'eccellenza come questa, ha rilevato Oldani, e Pontiggia ha ribadito come sia stato il più importante progetto con simili caratteristiche a Como.

Gli architetti Monica Limontae Dario Cazzaniga hanno condotto attraverso il tempo, prima di tutto, poi a scoprire le 170 camere, gli spazi concepiti e realizzati, spesso traendo dai pro-



L'acquisto della casa

Notai, consulenza gratuita e convegno sulle aste telematiche

Notai protagonisti anche durante questa edizione di Mecì. Con la loro consulenza gratuita e con un convegno.

«Dopo la positiva esperienza dello scorso anno - sottolinea il presidente del Consiglio Notarile dei Distretti Riuniti di Como e Lecco, notaio Mario Mele - torniamo alla Mecì. Il tema della casa è uno degli argomenti centrali della nostra

attività professionale e, dunque, questa è un'occasione importante per poter mettere la nostra competenza a servizio del cittadino». Ecco perché lo stand sarà a disposizione di coloro che vorranno saperne di più sugli acquisti, sulla fiscalità, su formule come il leasing. Al servizio di consulenza si affiancherà un convegno di

approfondimento, sempre firmato dall'associazione, dedicato alle aste telematiche. L'appuntamento sarà domani dalle 15 alle 17, oltre che con Mele e Donegana insieme al presidente del Tribunale di Lecco Ersilio Secchi, il giudice del Tribunale di Lecco Dario Colasanti, e la direttrice dell'Associazione notarile Maura Capitanio.

L'INTERVISTA FILIPPO PONTIGGIA.

Vicepresidente Ance Como

«Burocrazia, i tempi sono insostenibili»

Filippo Pontiggia, di Ance Como e del comitato che si occupa della rassegna Mecì a Lariofiere: avete anticipato la mostra dell'edilizia attraverso la rigenerazione legata al turismo, il caso Hilton. Con quale lezione?

Con il Gruppo giovani avevamo già avuto occasione ripetuta di vedere il cantiere dell'Hilton, quindi l'evoluzione da struttura residenziale ad alberghiera. Quello che ci ha colpito è quanto abbiamo detto anche durante la presentazione della Mostra

dell'edilizia a Merone pochi giorni fa: se ci mette due anni per ottenere un cambio di destinazione, dell'iter più che dei lavori in sé, è un problema serio.

Un problema che può essere risolto, per consentire l'incremento di interventi di questo tipo?

Noi abbiamo cercato il confronto con gli enti locali, proprio per questo motivo. I Comuni possono incentivare simili interventi. Milano

è cambiata, perché le modifiche urbanistiche le ha affrontate diciannove anni fa. Oggi ci sono anche nuove realtà come le locazioni brevi, per cui bisogna avere strumenti al passo con i tempi. Noi come Ance ci siamo mossi per un dialogo con le amministrazioni, anche per la recente edizione di Mipima a Cannes a cui purtroppo non siamo riusciti a partecipare in quest'occasione come Lake Como. Ma potremo farlo l'anno prossimo. E abbiamo trovato

disponibilità ad ascoltare da parte della nuova giunta di Como.

Anche perché Mipimè un'occasione di impatto mondiale...

Sì, e ci vanno Paesi che hanno veramente poco da mostrare eppure mettono sul tavolo i loro progetti. Noi partiamo con il nostro territorio, il nostro paesaggio. Oltretutto, al Comune non costerebbe niente, ce ne occuperemmo noi e la Camera di commercio.

Alla Mecì di Erba potrete però non solo Como o Lecco, bensì anche altri centri, più piccoli. Il problema però oggi è anche l'interpretazione delle norme, spesso diversa da Comune a Comune? Sì, va detto che ad esempio le unioni dei Comuni aiutano da questo punto di vista, mettono insieme anche competenze più dettagliate al servizio degli enti. All'estero questi problemi non esistono, ad esempio in Svizzera.

Il rapporto tra edilizia e lago non è sempre stato idilliaco. Com'è cambiata anche la visione dei costruttori negli anni?

Guardi, dal battello è evidente: il lago è bello per la natura, certo, ma anche per quanto ha saputo costruire l'uomo.



Filippo Pontiggia



L'architetto Monica Limonta con Angelo Majocchi



La piscina vista lago sul tetto dell'albergo

blemi del preesistente l'opportunità per far fiorire qualcosa di ancora più speciale, come la stessa piscina.

I numeri chiariscono ulteriormente l'idea: li ha dati Angelo Majocchi, accanto al padre Giampiero, con un'emozione che si lega a una considerazione. «È bello - sottolineava - realizzare una simile opera, ma ancora di più in casa, nella propria città». E con altre aziende del territorio. Perché se la Nesi&Majocchi è stata la general contractor, ha lavorato con altre imprese, dalla Gianni Ben-

venuto di Cernobbio all'Elettromeccanica Galli di Erba, passando da Poliform per gli arredi e altre realtà ancora.

In certi momenti, erano in cantiere anche 250 persone. Cifre che assumono il volto fascino come dell'ingegno, quando si visitano le camere. A costo di interventi anche più onerosi, non solo per le esigenze della committenza. L'architetto Monica Limonta ha ricordato il padre Giovanni Battista, che aveva tanto a cuore questo progetto, e la sua lezione: dare tutto per la bellezza, sempre.

Alla fiera in cerca del rilancio Tema chiave: la "rigenerazione"

L'inaugurazione

Tre giorni densi di approfondimenti tecnici. Gli interventi di Piacenti e dell'urbanista Carta

Tanti numeri chiave, a partire da uno motivo di particolare fierezza: 35. Quello dell'edizione della Mostra dell'edilizia civile e industriale che inizia oggi alle 9 a Lariofiere. Il centro espositivo e Ance Lombardia, con le associazioni di Como e Lecco - Sondrio (e tutti gli ordini professionali e gli altri enti arruolati), sono pronti ad affrontare questa nuova avventura, che ha resistito alla crisi dell'edilizia a differenza di altre zone d'Italia.

E se oggi ci si confronterà sulla rigenerazione, filo conduttore della rassegna, sarà anche "Giornata del cemento". Ma con un significato molto diverso da quello dell'immaginario collettivo del passato.

La partenza

Gli espositori sono 150 e gli stand offriranno un viaggio veramente vario nel comparto. Non garantiranno di meno i seminari e le occasioni formative.

Così, dopo i saluti introduttivi, alle 10 ecco il convegno inaugurale dedicato alla promozione del territorio attraverso la rigenerazione urbana. Gli interventi saranno di Paolo Valassi, consigliere Ance Lecco-Sondrio, Virginio Brivio, presidente



Gianmarco Piacenti

Anci Lombardia, Giulia Torregrossa, presidente degli architetti di Lecco. Due le lectio magistralis, che condurranno al lago e poi lontano fino alla Sicilia.

Nel primo caso la riqualificazione urbana attraverso il restauro di Villa Versace a Como, con Gianmarco Piacenti; nel secondo, lo sviluppo delle città liquide con Maurizio Carta. Infine, Riccardo Marletta parlerà delle regole per favorire la rigenerazione del territorio.

Secondo round con le esperienze ritenute emblematiche del territorio. In campo i Comuni di Como e Lecco, come pure di Erba, Merone, e non solo. Perché ad esempio si parlerà del progetto "Il viandante del Lario" che coinvolge l'Unione dei Comuni di Torno, Blevio e Faggeto Lario.

Ma come si anticipava, il ce-

mento sarà anche un protagonista. Un riferimento nella storia delle costruzioni, che oggi parla un linguaggio tecnologico e green. Da una parte ci sarà l'esposizione permanente a cura dell'Ordine degli architetti di Lecco, dall'altra in sala C1 un convegno alle 14.30 a Lariofiere sempre dei professionisti e poi a cura di Holcim. Non mancherà un fuorisalone alla Casa dei costruttori di Lecco, con l'architetto Luca Romeo.

Tecnologia e sfide

E ancora, in sala Lario spazio alle tecnologie per costruire e rigenerare il costruito: qui si parla di architettura sostenibile, con una serie di aziende, che verranno introdotte dal presidente di Ance Como Francesco Molteni. Sempre nel pomeriggio in sala C3 l'innovazione tecnologica al servizio della sicurezza o nel corpo centrale alle 14.30 la valorizzazione del patrimonio immobiliare e degli affitti brevi.

A confronto poi anche i piccoli, che si misurano con non minore determinazione sulla tecnologia: ovvero elettricisti, elettronici e costruttori diranno la loro sulla rivoluzione tecnologica della connettività che obbliga a costruire case sempre più cablate e impone una corretta distribuzione degli impianti: questo domani alle 15 a Lariofiere con Confartigianato.

Meci sarà aperta oggi e domani dalle 9 alle 19, domenica fino alle 18.

Il focus

Affitti brevi Occasione per investire

Immobiliare

Oggi la tavola rotonda



Il patrimonio immobiliare cerca valorizzazione. E una via è costituita dagli affitti brevi. Un tema legato in gran parte alla crescita del turismo.

Quest'anno si è rafforzata la rete di associazioni impegnate alla rassegna promossa da Lariofiere e Ance con numerosi partner e intensificate le iniziative. A partire dal mondo dell'immobiliare. Che poi è quello che sta dando la percezione della ripresa in questa fase, rispetto alle costruzioni. Percezione, ha ribadito Ance in questi giorni, in quanto i dati di imprese, occupazione e ore lavorate sono ancora drammatici per Como, Lecco, un po' meno per Sondrio.

Oggi alle 14.30 sarà il Collegio provinciale dei geometri e geometri laureati di Como e Lecco a promuovere una tavola rotonda che traccia un filo tra il patrimonio e le locazioni brevi. Interverranno diversi esponenti della Fimaa: Mirko Bargolini presidente comasco, Carlo Molteni, consigliere lecchese, Vincenzo Albanese presidente di Monza e Brianza.

Al termine del confronto, anche con Guglielmo Pelliccioli, founder de Il Quotidiano immobiliare e Michele Diamantini, general manager Vascasa, ci sarà l'occasione per presentare il nuovo Borsino immobiliare.

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marietta e marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Digitalizzazione turismo Prorogato il bando

Prorogato al 30 aprile il bando della Camera di commercio "Turismo e attrattività" che supporta la digitalizzazione delle imprese ricettive.



Turismo, è scontro sulle nuove regole

La protesta. Confcommercio Como attacca la scelta del Governo di impugnare la legge regionale sulle case vacanza Ciceri: «Dobbiamo smetterla di censurare le buone prassi». La Lombardia puntava a contrastare l'abusivismo

COMO

ELENA RODA

Confcommercio Como contro il Governo. Alza la voce la sede comasca della confederazione di imprese contro la presa di posizione del Consiglio dei Ministri che, nella seduta del 16 marzo scorso, ha deciso di impugnare la legge di Regione Lombardia del 25 gennaio 2018 in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo.

Il ricorso alla Consulta

La legge, nello specifico, istituisce il Cir, un codice identificativo per gli alloggi turistici. Una procedura, questa, introdotta con la nuova disposizione regionale nell'ottica di colpire l'abusivismo nel mondo della ricezione turistica e che Confcommercio Como sostiene a gran voce in una realtà, la nostra, dove la crescita esponenziale di appartamenti e case vacanza nell'ultimo periodo ha toccato cifre impensabili anche solo qualche anno fa, in un territorio, la provincia di Como, che nella stagione turistica appena trascorsa ha registrato 3 milioni e 200mila presenze, un vero record.

Record che le strutture extralberghiere hanno aiutato a raggiungere, offrendo tipologie diverse di alloggi sparse un po' ovunque in città e nei paesi in riva al lago. Il Consiglio dei Ministri ha impugnato la legge della Regione - legge di gennaio 2018, a integrazione di una legge dell'ottobre 2015 - in quanto, si legge nella nota governativa, «una norma riguardante le locazioni turistiche invade la competenza riservata allo Stato in materia di ordinamento civile». La presa di posizione di Roma non è andata giù a Confcommercio Como che ritiene la leg-

ge regionale e l'introduzione del Cir necessari per sradicare l'abusivismo: «Auspichiamo che la Corte Costituzionale respinga senza esitazioni la richiesta del Governo - spiega Paola Gonella, presidente del gruppo delle attività extralberghiere della sede comasca di Confcommercio -. Questo provvedimento va a favore di tutti: consumatori e operatori del settore turistico. È necessario per contrastare il fenomeno dell'abusivismo e della concorrenza sleale nel settore ricettivo e tutelare chi lavora secondo le regole e le normative vigenti».

Sulla stessa linea Daniela Dall'Ochio, consigliere del gruppo bed&breakfast di Confcommercio Como e consigliere di Federalberghi Extra: «Questa richiesta deve essere respinta. Siamo in un momento in cui lo Stato lascia campo libero agli abusivi facendosi scudo dietro la competenza esclusiva delle Regioni in materia di turismo, salvo poi intervenire per censurare l'operato di quelle Regioni che tentano di mettere ordine in questo caos».

Il codice

Il Cir, che dovrebbe corrispondere al numero di protocollo rilasciato dal Comune alle strutture a inizio attività ed essere utilizzato per tutte le comunicazioni, dagli annunci online a quelli offline, è già in utilizzo, come precisa Giovanni Ciceri, presidente di Confcommercio Como in altre realtà: «Se l'Italia aspira veramente a essere un grande Paese turistico, deve smetterla di censurare le buone prassi e iniziare a imitarle. Lo stesso Codice infatti è peraltro già applicato da diverse città europee e anche dalla Regione Sardegna».



Lo scorso anno mai così tanti turisti in provincia di Como con un boom di strutture extra-alberghiere

Il 2017, un anno record 3,2 milioni di presenze

A Como i turisti sono sempre di più. I dati raccontano una stagione appena trascorsa con numeri da capogiro: 3 milioni e 200mila presenze nella nostra provincia, un punto mai raggiunto in precedenza. E se i turisti arrivano, con numeri sopra le aspettative, il territorio è chiamato a fornire alloggi in numero di gran lunga superiore rispetto al passato. In questo contesto, entrano allora in gioco le

attività extralberghiere che, come i turisti, negli ultimi anni sono esplose. Dai bed and breakfast agli affittacamere, gli alloggi fuori dal circuito tradizionale degli hotel e degli alberghi che, nell'era pre-Expo, in città, erano poche decine, dal 2015 in poi hanno iniziato la loro parabola ascendente. Secondo i recenti dati di gennaio 2018, nel territorio del Comune di Como le case vacanza, i bed and bre-

akfast, le foresterie lombarde (gli ex affittacamere) e gli ostelli hanno raggiunto quota 460 per un totale di 2200 posti letto. Tutte strutture registrate, le 460 in città, che, nel 2017 hanno versato nelle casse del Comune di Como circa 310mila euro di imposta di soggiorno.

Le attività extralberghiere si concentrano nel centro cittadino, dalle vie della città murata, a viale Geno e zona stadio, con presenze più rade nei quartieri, da Monte Olimpino, a Lora, Albate, Rebbio e Camerlata. Gli alloggi extralberghieri, per i quali la legge di Regione Lombardia, impugnata dal Consiglio dei Mi-

nistri lo scorso 16 marzo, chiede l'introduzione del Codice identificativo, con l'obiettivo di contrastare l'abusivismo, hanno dato una spinta al turismo nel nostro territorio pur restando in una realtà nella quale sono ancora gli alberghi a offrire la porzione maggiore di posti letto, con circa 2700 posti nelle 37 strutture sul territorio del comune. A Como, sono due gli alberghi a una stella, sette quelli a 2 stelle, diciotto gli hotel a 3 stelle, dieci quelli a 4 stelle. In totale, per l'anno 2017, le strutture alberghiere hanno portato nelle casse comunali circa 565mila euro di imposta di soggiorno.

Aree di confine: meno tasse Varese chiama Como

Il progetto

Prima formale adesione di un Comune alla proposta di legge di Confartigianato

Stipendi più alti per chi vive e lavora nelle aree di confine. Confartigianato Imprese Varese ha dato il via al progetto di legge "Aree di Confine" per dare una risposta alle aziende del Luinese e dell'area

confinanente con la Svizzera che vedono, troppo spesso, lavoratori migrare alla ricerca di salari migliori, una proposta che, chiedono da Varese, si spera venga accolta anche dagli altri territori che vivono le stesse problematiche, a partire dal Comasco: «La finalità del nostro progetto - spiega l'avvocato Claudia Chiuppi, responsabile dell'area amministrazione del personale e legale di Confartigianato Imprese Varese

che si è occupata della stesura del testo - è aumentare il netto in busta paga al dipendente perché siamo consci di quello che sta avvenendo nel Luinese, cioè la desertificazione delle professionalità e la difficoltà per le aziende nel trovare lavoratori. Questi, infatti, dopo la formazione vanno in Svizzera alla ricerca di salari migliori».

Il progetto è rivolto ai lavoratori italiani che risiedono entro i venti chilometri dal confine e

lavorano nelle imprese del Luinese con sede in quel perimetro, aumentando il netto percepito in busta grazie all'abbattimento dell'imponibile fiscale del 70% per il primo anno, del 60% per il secondo e del 50% dal terzo al quinto anno: «Non c'è impresa senza territorio - prosegue Chiuppi - né territorio senza impresa e tutto è declinato nell'ottica dei cittadini che sono lavoratori e imprenditori».

La proposta, sulla quale Confartigianato Imprese Varese lavora da nove mesi, con il passaggio a Roma per la valutazione tecnica da parte del Ministero per la coesione territoriale, ha raggiunto un importante primo obiettivo, con il voto, lo

scorso 19 marzo da parte del Comune di Arcisate di un ordine del giorno finalizzato a sostenere il progetto di legge: «La scelta di farci parte attiva in questo progetto, su esplicito mandato del consiglio comunale, è dettata dalla consapevolezza che le scelte (o mancate scelte) di oggi, incideranno in maniera rilevante sul futuro dei territori - spiega Angelo Pierobon, sindaco di Arcisate -. Un amministratore pubblico ha il dovere di recepire le criticità provenienti dal suo territorio e di agire affinché gli enti coinvolti agiscano recependo soluzioni di merito maturate dal basso». Proprio da Pierobon arriva l'invito a sostenere il progetto da parte di altri comuni:

«La nostra amministrazione auspica analoghi interventi da parte di altri comuni della provincia di Varese e, data la sostanziale riproposizione delle tematiche in oggetto, delle province di Como, Lecco e Sondrio».

Intanto ieri il Consiglio di Stato del Canton Ticino ha dunque deciso di prorogare il termine per l'inoltro delle richieste di rinnovo dell'iscrizione all'albo Lia dal 31 marzo al 31 dicembre. Fino a questa data le imprese iscritte all'albo possono quindi continuare ad operare nel pieno rispetto dell'ordinamento in vigore ed a partecipare ai concorsi pubblici anche senza il rinnovo dell'iscrizione.

E. Rod.

Focus

Il governo della città

Il dibattito sul web

*Dai siti ai social network
Le voci dei lettori: «Non mollare»*

Il sindaco, a meno di un anno dalla sua elezione, ha annunciato l'intenzione - a onore del vero, ha comunque quattro anni di tempo per cambiare idea - di non ricandidarsi per un secondo mandato. La notizia ha fatto rapidamente il giro sui social e sul nostro sito, racimo-

lando reazioni, sia positive sia negative. Per esempio: «Ammiro sempre di più - commenta un lettore - un personaggio che si discosta dai politicanti di mestiere, spinto solo dal dovere e con la consapevolezza di essere attorniato da un branco di avvoltoi. Resisti

sindaco, in questi quattro anni puoi veramente fare il bene della città di Como, alla faccia di chi critica sempre e comunque». «Se dopo otto mesi dall'elezione l'entusiasmo è questo - argomenta un altro - forse è meglio non aspettare i prossimi quattro anni con questo

morale sotto alle scarpe. Un bel lasciare sarebbe sicuramente più dignitoso...». «Mi spiace - sottolinea invece Paola Cavallè sulla pagina Facebook del giornale - Un sindaco con un solo mandato è un sindaco monco. Questo vale per tutti».

«Non è il suo lavoro Landriscina lasci ora»

Il caso. La politica reagisce alle parole del sindaco («Non mi ricandiderò») Gli alleati lo difendono («Saprà fare bene»), il Pd: «Siamo preoccupati»

ANDREA QUADRONI

Nemmeno un anno è passato e il primo cittadino Mario Landriscina dice di non volersi ricandidare per un secondo mandato, così da lasciare spazio alle giovani leve del centrodestra.

Un'uscita inattesa, che ha innescato reazioni differenti nella coalizione di maggioranza e nelle liste d'opposizione. Se fra gli esponenti della prima prevale comunque serenità per i prossimi anni di governo della città, fra i secondi emerge unanime la preoccupazione per il futuro. E c'è chi si spinge a chiedere le dimissioni.

«Il sindaco ha tempo quattro anni per cambiare idea - è il commento di **Giampiero Ajani**, capogruppo della Lega in consiglio -. Secondo me, dovrebbe continuare anche per un secondo mandato: di solito è quello in cui i problemi vengono affrontati in maniera meno ansiosa. Non sono preoccupato dalle sue dichiarazioni né, per quanto mi riguarda, andrebbe dato troppo peso. Magari sono state pronunciate in un momento passeggero di stanchezza, per come lo conosco e per quanto vedo, mi sembra pieno di energia nello svolgimento del suo ruolo».

L'appoggio della maggioranza

Antonio Tufano, capogruppo di Forza Italia, sottolinea i riferimenti del primo cittadino al-

l'età media di assessori e consiglieri, un buon viatico per la creazione di una nuova classe dirigente in grado di mettersi al servizio della città. «A me non pare proprio un'intervista fatta da una persona sfiduciata - commenta - anzi, lui arriva per primo in Comune ed è l'ultimo ad andare via. L'ho visto carico e "sul pezzo" e non ha mai mancato in impegno e costanza. Si fa spesso un gran parlare dei politici attaccati alle poltrone, lui ha voluto dimostrare di non essere così, esprimendo fiducia nelle persone giovani e vigorose che si trova di fianco». Landriscina, infatti, ha dato una valutazione ampiamente positiva della sua giunta.

Patrizia Maesani, capogruppo di Fratelli d'Italia, non entra nel merito della decisione: «Essendo una scelta personale, non mi permetto di giudicarla. Non sono preoccupata ed è una questione che potrà, semmai, essere affrontata fra quattro anni. Prima vengono le questioni dell'oggi, concentriamoci sui problemi della città da risolvere».

Diverse, nei contenuti, le posizioni della minoranza. **Alessandro Rapinese**, capogruppo Rapinese sindaco, chiede a Landriscina di dimettersi: «Lo dico senza cattiveria perché umanamente non ho nulla contro di lui, ma non è proprio il suo lavoro, non è capace. È fortunato ad arrivare dopo Lucini,

La dichiarazione

Le parole del sindaco a La Provincia



Spazio ai giovani

Le dichiarazioni ai giornali
Fare il sindaco oggi, con tutta probabilità, logora più di ieri. In particolare a Como dev'essere davvero un lavoraccio: sia l'attuale primo cittadino, sia il suo predecessore, hanno infatti maturato l'intenzione di non ricandidarsi per il secondo mandato.

Con una differenza temporale sostanziale: Landriscina (al netto del possibile cambio d'idea) ha annunciato la sua decisione dopo otto mesi circa dall'inizio del mandato, mentre Mario Lucini lo fece dopo quattro anni, quando ormai le elezioni si profilavano all'orizzonte. Il primo, stando a quanto riferito al giornale, avrebbe scelto così poiché non vorrebbe dare l'idea di essere attaccato alla poltrona. «Mi attendo, vista l'età media di assessori, consiglieri e giovani impegnati nella politica cittadina, che si formi una nuova classe dirigente, non solo anagraficamente, in grado di mettersi umilmente, ma con determinazione e competenza, al servizio della città senza mai fini di potere o di interesse personale». A. QUA

ma dovrebbe dimettersi per fare un favore alla città. Purtroppo, abbiamo perso un buon medico e "guadagnato" un pessimo sindaco. In otto mesi non ne ha azzeccata una, basti citare il casino su piazza Roma. Sono realmente preoccupato: abbiamo la città più bella al mondo e la peggiore gestione possibile. E le giovani leve, se possibile, sono peggio di lui».

Le incognite

Impensierito anche **Vittorio Nesi**, capogruppo di Svolta Civica: «Umanamente, mi spiace leggere dichiarazioni così sfiduciate da parte del primo cittadino, a meno di un anno di distanza da quando ha assunto il ruolo di sindaco. Sono riflessioni che sanno di abbandono: a prescindere dalle azioni politiche e dalle visioni così diverse che abbiamo sul bene comune, considerazioni così premature fanno venire più di una preoccupazione sul futuro della nostra città».

Per **Stefano Fanetti**, capogruppo Pd, le parole pronunciate da Mario Landriscina lasciano trasparire un enorme difficoltà: «Non aveva contezza, con tutta probabilità, della difficoltà e della complessità del ruolo che ricopre. Sono molto preoccupato per i prossimi quattro anni, perché dalle sue dichiarazioni mi sembra esca l'immagine di un sindaco demotivato, che a soli otto mesi dall'elezione sembra non farcela ad affrontare il compito assegnatogli dai cittadini. Sono davvero perplesso».



Mario Landriscina, 63 anni, sindaco dal 26 giugno 2017 a capo di una coalizione di centro-destra. Ha manifestato l'intenzione di non ricandidarsi ARCHIVIO



Vittorio Nesi



Giampiero Ajani



Alessandro Rapinese

«Lo dico senza cattiveria perché unanimemente non ho nulla contro di lui, ma non è proprio il suo lavoro, non è capace. Purtroppo, abbiamo perso un buon medico e "guadagnato" un pessimo sindaco. In otto mesi non ne ha azzeccata una»



Stefano Fanetti

«Sono molto preoccupato per i prossimi quattro anni, perché dalle sue dichiarazioni mi sembra esca l'immagine di un sindaco demotivato, che a soli otto mesi dall'elezione sembra non farcela ad affrontare il compito assegnatogli dai cittadini»

Ma la società civile si schiera con lui

«Fare squadra»

Le opinioni. Dalla città che produce alle associazioni
Le priorità: ritrovare senso civico e coinvolgere i giovani
Mazzone (Cdo): «Ora si ascoltino le esigenze di tutti»

CAMILLA DOTTI

«Come è una città litigiosa, riuscire a fare gruppo è difficile e impegnarsi per il bene comune è un'impresa disperata».

Questo il primo commento di **Ambrogio Taborelli**, presidente della Camera di Commercio, alle dichiarazioni del sindaco **Mario Landriscina**. Il primo cittadino ha parlato anche della necessità di una maggiore partecipazione, dell'auspicio di una nuova classe dirigente, del mettersi al servizio della città. «La politica è una professione difficilissima - dice Taborelli - ed è un lavoro improbo. Che si debba riacquistare il senso civile è l'auspicio di tutti. È altrettanto vero che ogni scelta non può essere la fine del mondo. Le critiche vanno bene ma è giusto che chi è al comando decida quali sono le priorità. Poi si vedrà, ma alla fine, non all'inizio».

Serve una visione

«Da persona seria affronta fino in fondo le difficoltà - spiega **Marco Mazzone**, presidente Cdo -. Il metodo di cui parla è fondamentale, pregiudiziale, direi, rispetto alla pubblica amministrazione e mi fa piacere che lo sottolinei. Bisogna lavorare in squadra, ascoltare le esigenze di tutti». Concertazione, quindi, e rete. «La politica deve aiutare questo coordinamento,

perché da sola la politica non può risolvere. È la società civile a doverne fare carico». E ancora, alzare lo sguardo. «Le questioni quotidiane vanno affrontate ma dobbiamo avere una visione futura, alzare l'asticella. Come ha punti di eccellenza che devono essere ricordati, questo è il compito della politica».

«L'auspicio del sindaco merita di essere considerato con senso di responsabilità da chi ha a cuore la formazione della coscienza dei giovani - commenta **Paolo Bustaffa** presidente di Azione cattolica -. Con le nuove generazioni è urgente promuovere spazi e tempi per un incontro, continuativo e libero da ideologie, sulla dignità della persona, bene comune, crescita della città, coesione e solidarietà. In questa prospettiva, insieme ad altre associazioni, stiamo rilanciando e qualificando l'impegno educativo in ambito socio-politico. Si tratta di un percorso di corresponsabilità tra generazioni che oggi ha bisogno di ritrovare o riaggiornare motivazioni, ideali, obiettivi». **Emanuele Cantaluppi**, presidente Acli, non entra nel merito: «Landriscina è libero di dire che non se la sente più, è una scelta personale. Fare il sindaco, del resto, comporta un impegno non indifferente». Allo stesso tempo Cantaluppi suggerisce come questo peso

possa essere alleggerito: «Occorre interfacciarsi con la società civile che è impegnata sul territorio, mettersi in rete, confrontarsi e collaborare. Questo è sicuramente un dovere per gli amministratori, le associazioni e chi opera nel sociale per il bene comune».

Ritrovare la comunità

«Lo sfogo del sindaco mi sembra un atteggiamento onesto, sincero - commenta **Giacomo Castiglioni**, presidente della Fondazione Provinciale della Comunità Comasca -. È una persona che dopo aver provato una nuova esperienza al vertice dice a tutti, con schiettezza, la fatica di questo impegno». Sui giovani, in particolare, Castiglioni condivide il pensiero: «Una nuova classe dirigente non la si inventa, se non la si prepara poi ci si trova a disagio». Altro punto, la condivisione: «La comunità che si occupa, si appassiona, si dedica, risolve i problemi, non il singolo».

E, tra i tanti, un esempio di impegno arriva dal Rotary Como Baradello. «Per noi non esiste la logica della divisione - conclude **Michele Tomaselli**, presidente del club - Bisogna lavorare nell'interesse comune. Siamo un'associazione di servizio, senza connotazione politica e proprio con il Comune stiamo lavorando a progetti che hanno al centro la collettività».



L'esordio con la fascia tricolore, lo scorso luglio



Marco Mazzone



Michele Tomaselli



Paolo Bustaffa



Emanuele Cantaluppi



Giacomo Castiglioni



Ambrogio Taborelli



Antonio Tufano

Carta di identità Per averla elettronica serve un mese

FRANCO TONGHINI

Prima di tutto c'è il costo, che sale da 5 a 22 euro (27 per un duplicato). E poi ci sono i tempi: che non sono più i cinque minuti allo sportello dell'anagrafe, dietro al quale bisognava mettersi in fila magari anche per mezz'ora, ma poi era finita lì: nel mare magnum della burocrazia nostrana, una piccola isola felice.

Procedure complesse

Adesso no. Ora che il supporto della carta d'identità è cambiato, e da cartaceo è divenuto elettronico (in un involucro plastico in formato carta di credito), l'iter, anziché semplificarsi, si è fatto più complicato. Prima di tutto è necessario prenotarsi, accedendo da internet al sito del Comune, e qui la faccenda si fa lunga: i primi posti liberi a Como sono a partire dal 17 aprile.

Ma poi, quando arriva il giorno per presentarsi allo sportello di via Nazario Sauro, una volta espletate tutte le formalità, che comunque portano via mezz'ora circa, non finisce lì. Si torna a casa senza il documento, che arriverà soltanto sei giorni dopo, con una raccomandata inviata dal Mi-

nistero dell'Interno. Passa un mese intero, insomma.

«Ora è tutto più complesso - ammette **Erika Raimondo**, addetta all'organizzazione dei servizi demografici del Comune di Como - E gli utenti sono insoddisfatti. È comprensibile. Purtroppo le nuove procedure hanno rallentato incredibilmente il lavoro. Bisogna collegarsi alla banca dati dell'Agenzia delle Entrate, prendere le impronte digitali e fare la scansione elettronica di firma e foto. Ci vuole almeno mezz'ora per utente, di qui la necessità della prenotazione, altrimenti rischiamo di tenere le persone in coda per mezza giornata».

Sono due gli sportelli dedicati, più un terzo per le emergenze, con quattro persone fisse che si occupano solo di questo e altre quattro pronte a subentrare in caso di ferie. E per cercare di smaltire i tempi di attesa, l'apertura al pubblico è stata prolungata di un'ora, dalle 9 alle 13.

Il problema sono le tante persone ancora ignare del cambiamento e che si rivolgono agli sportelli dell'anagrafe e se ne vanno arrabbiati. «Stiamo inviando una lettera

a tutti i comaschi con la carta d'identità in scadenza, avvertendoli del nuovo sistema - aggiunge Raimondo - Ma c'è sempre chi viene qui e resta spaesato di fronte alla novità, se ne va deluso e insoddisfatto. Per questo stiamo pensando di mettere a disposizione dei cittadini una postazione internet qui all'anagrafe, in modo che almeno si possa effettuare subito la prenotazione».

Servizio per gli anziani

Molto importante è il servizio telefonico: dalle 12.30 alle 14, chiamando in Comune e facendosi passare l'anagrafe, si può comunque prenotare l'appuntamento senza passare da internet: «Una facilitazione che abbiamo pensato per gli utenti anziani, che non hanno o non sanno usare internet» dice ancora l'impiegata comunale.

Un aiuto non di poco per la popolazione di una certa età, che non tutti i Comuni hanno previsto: a Erba per esempio la prenotazione è possibile solo via internet e solo in casi eccezionali rivolgendosi direttamente allo sportello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nuovo formato della carta d'identità BUTTI



Gli sportelli dell'anagrafe dedicati alla carta d'identità

L'assessore
«C'è poco
personale
per il servizio»



Francesco Pettignano

«Il personale è ridotto e con questi numeri non riusciamo a fare di meglio»: l'assessore **Francesco Pettignano**, spiega il perché dei tempi lunghi per ottenere la carta d'identità.

«Una nota davvero dolente che accomuna le principali città italiane - premette - E Como purtroppo non fa eccezione, anche se mi pare che qui i tempi siano tutto sommato ancora accettabili, di sicuro non sono i tre mesi di attesa che leggo per le grandi città».

Il Comune ha cercato in tutti i modi di semplificare la vita agli utenti, tagliando per esempio di 21 centesimi il costo del documento per arrivare alla cifra tonda di 22 euro.

Per venire incontro alle esigenze dei cittadini, si sta studiando anche la possibilità di dotare gli sportelli di un Pos per il pagamento con il bancomat.

Nuovo tenente a Como Ha lavorato con Falcone

Nucleo operativo

Il sottotenente Calarco nuovo vicecomandante della compagnia dei carabinieri

Siciliano, da trent'anni nell'Arma dei carabinieri, entrato come carabiniere semplice, ora diventato ufficiale. Si chiama **Matteo Calarco** il nuovo comandante del reparto operativo radiomobile di Como, nonché vicecomandante della compagnia cittadina. L'ufficiale si è presentato ieri a margine della conferenza stampa per l'arresto delle due finte maghe, accusate di aver truffato e minacciato una donna comasca.

Nei primi anni di servizio il sottotenente Calarco ha lavo-

rato in Sicilia, dove ha effettuato anche un'operazione con il giudice Giovanni Falcone. Quindi si è trasferito in Calabria in Aspromonte prima e

in un nucleo operativo poi. Per anni ha comandato una stazione carabinieri in provincia di Messina e ha seguito e partecipato a numerose operazioni contro la criminalità organizzata: sia la mafia siciliana che la 'ndrangheta cala-



Il sottotenente
Matteo Calarco

brese. Diventato sottufficiale prima e ufficiale poi, negli ultimi anni ha lavorato al nucleo operativo dei carabinieri della compagnia di Seregno. Arrivato a Como nei giorni scorsi, ricoprirà il ruolo di vice dell'attuale comandante della compagnia cittadina, il capitano **Francesco Donvito**.

LA PROVINCIA

VENERDÌ 23 MARZO 2018

Mandare gli avvisi sanitari costa troppo Sindaco, vice e volontari fanno i postini

Lurate Caccivio. La scelta degli amministratori per la campagna di prevenzione sull' aneurisma
«La spedizione ci sarebbe costata 90 centesimi per ognuno dei 1.250 cittadini interessati»

LURATE CACCIVIO

Sindaco, vicesindaco e assessore ai servizi sociali in versione postini, per consegnare gli avvisi dell'avvio della campagna di prevenzione dell'aneurisma all'aorta.

Il sistema più comodo sarebbe stato affidare alle Poste l'incarico di recapitare l'invito ai 1.250 cittadini di età compresa tra i 65 e i 75 anni, cui lo screening è rivolto. L'amministrazione comunale, però, ha optato per un modo più diretto ed anche più economico.

Giunta mobilitata

«Visti i tempi piuttosto stretti, la spedizione per posta non ci dava garanzia che gli inviti a partecipare alla serata di presentazione del progetto sarebbero arrivati in tempo per lunedì - spiega il sindaco **Anna Gargano** - Oltretutto la spedizione ci sarebbe costata 90 centesimi a lettera. Fatti due conti, abbiamo deciso di provvedere direttamente. Con l'aiuto di due volontari e degli uffici comunali, abbiamo imbustato le 1.250 lettere. Non potendo oltremodo impegnare per questa attività il personale comunale, ci siamo organizzati tra noi componenti della giunta che ci occupiamo di servizi sociali, per dividerci le zone dove effettuare la distribuzione, contan-

do sull'aiuto anche di 7-8 volontari».

Il sindaco ha coperto la sua zona di residenza e adiacenze, il vicesindaco **Isabella Domnioni** e l'assessore ai servizi sociali **Rosanna Anghileri** hanno fatto altrettanto. Un lavoro di squadra che ha permesso di consegnare in tempo e a costo zero gli inviti ai 1.250 cittadini destinatari.

«E' stato bello, perché ho avuto modo di avere un contatto ancora più diretto con i cittadini - afferma il sindaco - C'è chi mi ha offerto il caffè, chi ne ha approfittato per segnalarmi un problema, o anche solo cogliere l'occasione per salutarmi di persona. Sarebbe bello poterlo fare più spesso, senza finalità di campagna elettorale».

Nonostante il sindaco sia persona molto conosciuta in paese, sia per il suo modo di interpretare il ruolo tra la gente e anche per il suo passato di

docente nella locale scuola elementare, ha comunque dovuto presentarsi per evitare equivoci. «Considerata la giusta diffidenza nei confronti di sedicenti incaricati del Comune o di altri enti, ogni volta che suonavo per farmi aprire la porta mi presentavo - aggiunge Gargano - Qualcuno si è stupito di vedere che il sindaco consegnasse degli avvisi, mentre a me, come al vicesindaco e all'assessore Anghileri è sembrato del tutto normale, come altre iniziative analoghe che abbiamo già fatto e che magari non hanno avuto la stessa visibilità».

La Fondazione Bellaria

Grazie a Fondazione Bellaria Onlus, sarà data la possibilità ai cittadini tra i 65 e i 75 anni, non affetti da patologia cardiovascolare nota, di sottoporsi a un visita gratuita di controllo con elettrocardiogramma. L'esame di screening sarà effettuato in un camper, che sarà posizionato in via Casale.

Per prenotare la visita è possibile recarsi presso l'ufficio messi del Comune a partire da martedì dalle 9 alle 10.30, oppure telefonare allo 031.494309. Lunedì alle 21, nell'atrio dell'edificio di via Volta, serata di presentazione del progetto.

Manuela Clerici



Il sindaco Anna Gargano

■ **Anna Gargano**
«È stato bello avvicinare tutti senza avere finalità elettorali»

C'è anche De Sfroos sul treno della memoria



Davide Van De Sfroos

L'iniziativa

Il cantautore laghée a bordo del treno per Auschwitz
«Su questo viaggio scriverò una canzone con gli studenti»

È partito ieri dal binario 21 della stazione Centrale di Milano il "Treno della memoria" per Auschwitz organizzato Cgil, Cisl e Uil della Lombardia.

L'iniziativa dei sindacati lombardi si rinnova ormai da oltre dieci anni. I partecipanti quest'anno sono circa 750, la maggior parte studenti e docenti.

Al viaggio partecipa anche il musicista **Davide Van De Sfroos**, che al treno della memoria ha deciso di dedicare un brano, al suo rientro. «La canzone simbolo su Auschwitz l'ha scritta **Francesco Guccini** e non c'è nulla da aggiungere. Io ho in mente in di scrivere una canzone sul viaggio, su questo treno. Il testo vorrei costruirlo con i ragazzi, mi piacerebbe che fossero loro a scriverlo.

«Tutto il viaggio sarà documentato da **Dario Tognocchi**, fondatore del Teatro dei Burattini di Como, che girerà un documentario». Al viaggio della memoria partecipano anche lavoratori e pensionati, oltre ai rappresentanti lombardi delle tre sigle sindacali.

LA PROVINCIA

VENERDÌ 23 MARZO 2018